Comune di

MONFUMO

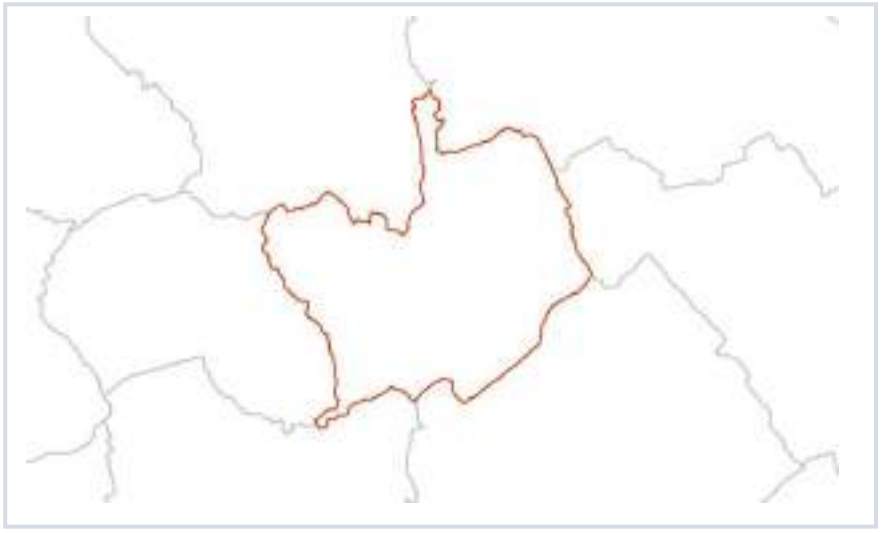
Provincia di Treviso

Regione del Veneto

P.I. VARIANTE N. 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: MODIFICHE PUNTUALI E NORMATIVE AL PI

Data redazione: SETTEMBRE 2023



R04

ATTESTAZIONE E ASSEVERAZIONE SISMICA

Sindaco	FERRARI LUCIANO
Resp. Servizi Tecnici	FRANCESCA D'ESTE
Progettista	STEFANO MARIA DOARDO
Collaborazione	ANDREA ZORZ - SIMONE CONZ – ALESSANDRA SIMONINI

Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

1. PREMESSA

Su incarico dell'Amministrazione comunale di Monfumo (TV), è stata redatta questa attestazione di Microzonazione sismica, per la variante n.3 al PI.

La presente attestazione è stata redatta ai sensi della Circolare della Regione del Veneto n. 71886 del 16.02.2022, nella quale si afferma che:

"*…si evidenzia che le singole varianti o piani di lottizzazione di comuni già dotati di studi di Microzonazione Sismica (1^, 2^ ed eventuale 3^ livello) estesi a tutto il territorio comunale (v. DGRV n.899/2019), dovranno comunque essere assoggettati, prima dell'adozione, al parere di compatibilità sismica del Genio civile competente per territorio. In tali situazioni le pratiche urbanistiche dovranno essere corredate da una attestazione, redatta da tecnico abilitato, che certifichi l'effettiva esistenza degli studi sismici come richiesto dalla DGRV n. 1381/2021. L'attestazione dovrà essere dotata di adeguati estratti delle cartografie degli studi Microzonazione Sismica (1^, 2^ ed eventuale 3^ livello) con indicate le ubicazioni dei siti oggetto di variante…*"

Per quanto sopra sono state redatte le **schede di attestazione** riportate di seguito e relative agli interventi previsti nell'ambito della variante al Piano degli Interventi n. 3.

Le schede, una per ogni ambito di modifica di cui alla variante 3 al PI, sono funzionali ad **attestare, per ogni ambito di variante, l'effettiva esistenza degli studi di microzonazione sismica come richiesto dalla DGR 1381/2021** e riportano la descrizione dei contenuti della variante e la localizzazione degli stessi all'interno della tavola di Microzonazione sismica di cui allo studio di Microzonazione Sismica di 2° livello redatto nel 2016 e predisposto ai sensi della DGR 1572/2013: "*Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. n. 3308/08)" e dello specifico Allegato A): "Linee guida per l'esecuzione di studi di Microzonazione Sismica".*

REGIONE DEL VENETO

PROTEZIONE CIVILE

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Attuazione dell'articolo 11 della legge 24 giugno 2009, n.77

STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA

LIVELLO 2

Relazione illustrativa SISMICA

Regione Veneto

Comune di Monfumo

Regione

Soggetto realizzatore

Dr. Geol. GINO N° 242

Data

07 gennaio 2016

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE N.3 AL PI

La variante n.3 al PI prevede le seguenti modifiche puntuali:

a. **n. 6 Modifiche puntuali alla zonizzazione** aventi i seguenti contenuti

N.	RIFERIMENTI RICHIESTA			TIPOLOGIA VARIANTE	CONSUMO DI SUOLO
	N.	PROT.	DATA		
1	8	5543	07/11/2022	Individuazione di un'attività produttiva da trasferire per riconversione in residenziale	No
2	11	1706	31/03/2023	Nuovo lotto libero di tipo "D"	**Si**
3	13	3154	22/06/2023	Individuazione annesso non più funzionale alla conduzione del fondo	No
4	17	1119	01/03/2023	Modifica normativa alla scheda puntuale dell'annesso rustico non più funzionale n. 13	No
5	18	1179	03/03/2023	Stralcio del lotto di tipo "C" n. 9	No
6	23	365	23/01/2023	Modifica del perimetro del lotto libero di tipo "D" n. 8	No

b. **n. 7 Modifiche cartografiche e normative** aventi i seguenti contenuti: richieste dall'ufficio tecnico per correggere errori o migliorare l'applicazione di alcuni disposti normativi. Si tratta di modifiche che non comportano effetti sul territorio

N.	TIPOLOGIA	MOTIVAZIONI	SINTESI VARIANTE
7	Modifica cartografica	Eliminazione di un'area a parcheggio in prossimità dell'intersezione di accesso al borgo di Farnea.	Riclassificazione di una zona destinata a parcheggio in zona a verde privato.
8	Modifica normativa	Agevolare il passaggio tra gradi di protezione 3, 4 e 5 a fronte della predisposizione di documentazione tecnica attestante le caratteristiche del fabbricato.	Ridefinizione dell'art. 17 delle NTA del PI vigente per introdurre un principio di flessibilità nella definizione degli interventi ammessi, attraverso una articolazione dei gradi di protezione 3, 4 e 5 ove è ammessa la ristrutturazione
9	Modifica normativa	Rimuovere una precisazione sulla distanza delle recinzioni non necessaria	Viene modificato l'art. 25.d relativamente al punto 13 inerente le recinzioni, tale modifica comporta lo stralcio del riferimento alla distanza massima di queste dai fabbricati.
10	Modifica normativa	La modifica è introdotta per l'allineamento delle Norme tecniche del PI vigente alle definizioni del RET	Adeguamento dell'art. 6.c delle NTA del PI vigente al Regolamento Edilizio Comunale con lo stralcio della definizione di volume totale lasciando quella di volume urbanistico.
11	Modifica normativa	Rendere coerente il disposto normativo per l'installazione di manufatti e ricoveri temporanei ai contenuti della LR 11/2004	Viene modificato l'art. 25.c relativamente al punto 15 inerente la distanza massima dal fabbricato principale per l'installazione di modesti manufatti di superficie non superiore a mq 20, tale distanza, pari a 30 mt, è stralciata dalla presente variante.
12	Modifica normativa	Recepimento delle norma del PAT	La modifica prevede il recepimento delle norme di tutela idraulica definite nel PAT all'interno delle NTA del PI vigente.
13	Modifica normativa	Integrazione della norma relativa ai crediti edilizi	Aggiornamento normativo dell'art. 4.b, con recepimento della normativa sui crediti edilizi

4. LO STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA

Si riportano di seguito alcuni estratti dello Studio di Microzonazione sismica redatto nel 2016 a firma Dott. Geol. Gino Lucchetta.

In particolare si richiamano le conclusioni laddove si precisa che:…"**L'applicazione del 3° livello non è obbligatoria per alcuna delle aree indagate; ci sono però degli aspetti che vengono demandati ad una fase progettuale successiva, che preveda obbligatoriamente delle indagini mirate, tese alla verifica degli aspetti geologici e morfologici (rilievi di superficie) geotecnici (indagini geognostiche e di laboratorio) e geofisici (stese sismiche e/o prove puntuali, attive e/o passive)"**

4.1 Contenuti generali

L'ufficio tecnico del comune di Monfumo (Treviso), ha affidato, l'incarico dello studio di Microzonazione Sismica del territorio comunale ai fini dell'attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in preparazione del Piano degli Interventi PI. Questo in considerazione del fatto che il comune di Monfumo è classificato in zona sismica 2, a seguito della OPCM3274/2003, entrata in vigore il 8/5/2003, recepita dalla Regione Veneto con DGR n. 67 del 3/12/2003 ovvero con sismicità medio-alta. L'accelerazione di riferimento per il comune è ag=0.220767 come riportato in all. 7 della OPCM 3907/2010. La metodologia, disciplinata a livello nazionale, prevede tre livelli di approfondimento con grado di dettaglio in ordine crescente:

1° LIVELLO : si applica in sede di P.A.T. consente di delineare gli scenari della pericolosità sismica ed identifica, nella carta MOPS, le parti del territorio comunale suscettibili di effetti locali: amplificazione del moto sismico, cedimenti, instabilità dei versanti, liquefazione, rottura del terreno.

2° LIVELLO: ha come obiettivo la redazione della MS e si applica in sede di P.I. a tutte le parti del territorio suscettibili di amplificazione sismica individuati nella precedente fase e per le quali si prevedono trasformazioni urbanistiche del territorio od incremento dei carichi urbanistici e per il territorio compreso nel perimetro del "centro abitato" così come previsti dalla normativa vigente.

3° LIVELLO: restituisce una Carta di Microzonazione Sismica con approfondimenti su tematiche o aree particolari.

La definizione della velocità sismica dei primi 30 m di sottosuolo e delle frequenze proprie di risonanza dei terreni, argomenti principali dello studio di Microzonazione Sismica (di seguito indicata come MS), sono la prima importante fase per lo studio di Microzonazione Sismica (MS) vero e proprio (cfr. Allegati A DGR 3308 del 4/11/2008 e DGR 1572 del 03/09/2013) come specificato negli indirizzi e criteri emanati a scala nazionale.

Il lavoro è stato svolto in accordo con la D.G.R. 3308/2008 e la D.G.R.V. 1572/2013 per arrivare alle cartografie definite "livello 2" in quest'ultimo documento.

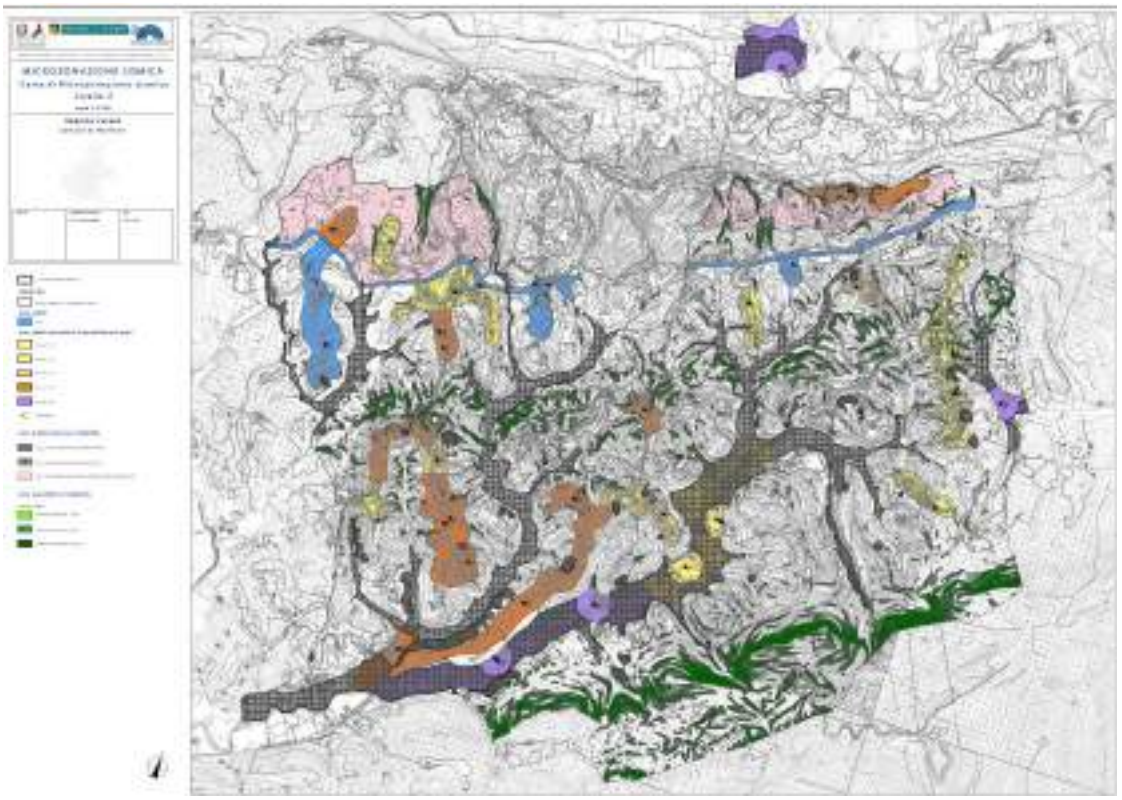
4.2 Ambiti di studio

Nell'ambito della pianificazione territoriale del comune di Monfumo lo studio di MS è stato condotto su quelle aree per le quali le condizioni normative consentono o prevedono l'uso a scopo edificatorio o per infrastrutture, o la loro potenziale trasformazione a tali fini. Sono stati privilegiati quindi gli ambiti di sviluppo insediativo, siano essi a destinazione residenziale, produttiva, dei servizi o infrastrutturale. Per completezza le indagini sono state estese anche ad aree dove non sono previste trasformazioni urbanistiche ma puntando alla caratterizzazione di aree presumibilmente omogenee dal punto di vista geologico. In questa ottica è stata stralciata (cioè non studiata) la gran parte della porzione meridionale del territorio comunale che ricade all'interno del SIC IT3240002 "colli asolani", come previsto dalla DGR n. 1896 del 14 ottobre 2014, allegato B.

4.3 Elaborati cartografici

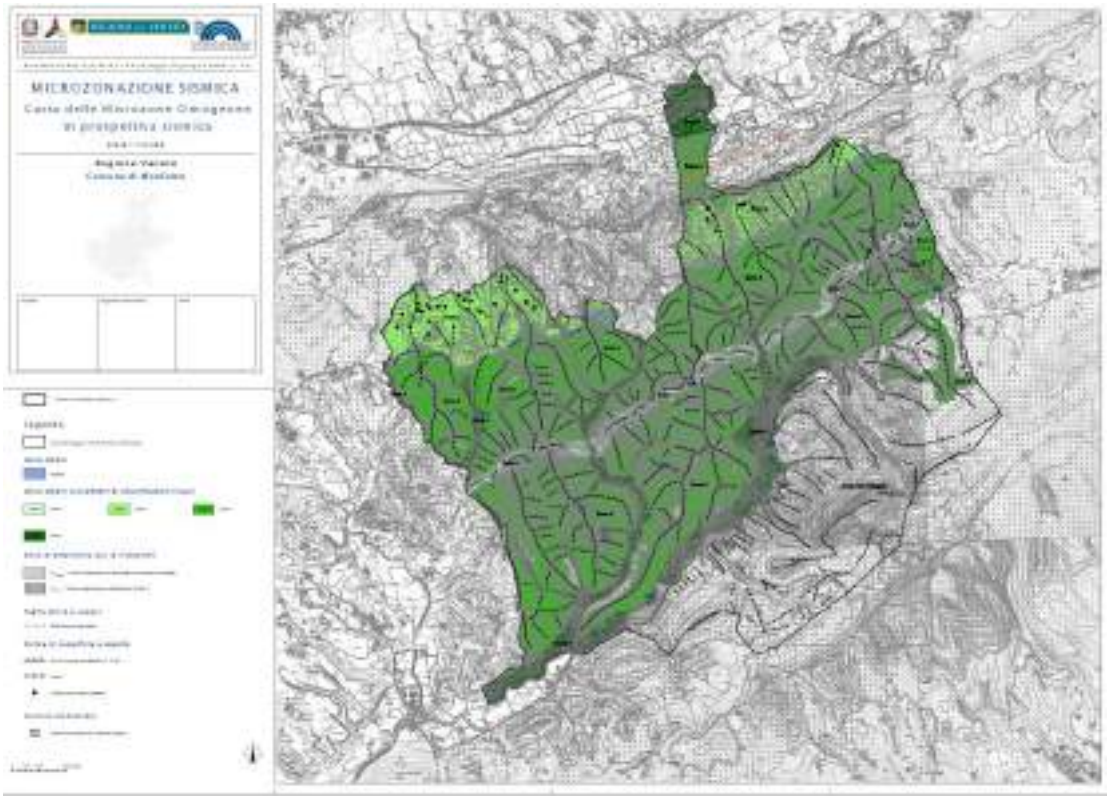
Le attuali Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica riportate nella Deliberazione della Giunta Regionale N. 1572 del 03 settembre 2013 prevedono i contenuti degli studi di MS di livello 2 in termini di grafie e di elaborati da presentare, che sono:

- **Carta delle Indagini**: la localizzazione delle indagini per la predisposizione del secondo livello sarà riportata nella suddetta carta andrà ad integrare la carta delle indagini già predisposta nel livello 1.
- **Carta di Microzonazione Sismica:** la carta riporta i risultati delle analisi per la quantificazione numerica degli effetti di amplificazione o di instabilità nelle zone individuate nella fase di livello 1. La carta sarà costruita sulla base dei valori di amplificazione ottenuti per ciascuna zona attraverso l'uso degli abachi e sulla base dei valori numerici attribuiti con le metodologie semplificate prescritte; in tale carta verranno segnalate anche le aree dove sono previste nuove indagini per la predisposizione dell'eventuale livello 3 di approfondimento



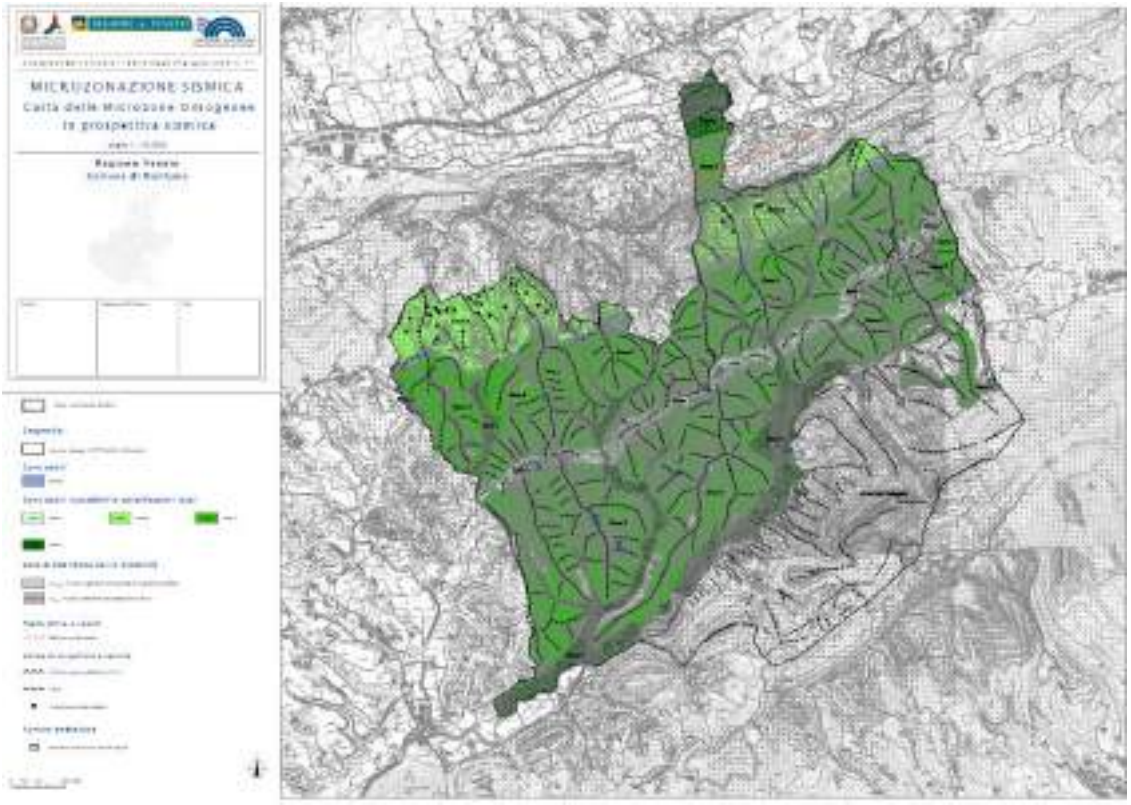
Tav. T4 Tavola della Microzonazione sismica

- **Carta delle Frequenze Naturali dei Depositi**: ricavata dalla precedente carta delle indagini riprendendo le sole indagini HVSR ed indicando in carta, per ciascun punto indagato, la frequenza del picco fondamentale f0 (considerata nell'intervallo di frequenza compreso tra 0,1 e 20 Hz) con la relativa misura del rapporto H/V da specifico grafico.



Tav.

- **Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica MOPS:** da redigere in caso di eventuali modifiche da apportare alla carta MOPS di livello 1.



Tav.3.1 Tavola delle microzone omogenee in prospettiva sismica

4.4 CONCLUSIONI

La D.G.R.V. n. 1572 del 03.09.2013 "Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. n. 3308/08)" stabilisce che per definire la carta di microzonazione sismica, il territorio comunale sia mappato secondo la seguenti tipologie:

- aree "stabili", nelle quali non si ipotizzano effetti locali di rilievo di alcuna natura (substrato geologico posto a profondità inferiore a 3 metri con morfologia piatta o semipianeggiante);
- aree "stabili suscettibili di amplificazioni sismiche", nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale;
- aree "suscettibili di instabilità", nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni del territorio (non sono necessariamente esclusi per queste zone anche fenomeni di amplificazione del moto). Le principali cause di instabilità sono: instabilità di versante, liquefazioni, faglie attive, cedimenti differenziali.

Le risultanze dello studio di Microzonazione Sismica di livello 1, di recente realizzazione, hanno permesso di stabilire che nell'ambito del territorio comunale non esistono aree classificate come Aree "stabili", nelle quali non si ipotizzano effetti locali di rilievo.

Sono state individuate cinque diverse microzone omogenee in prospettiva sismica caratterizzate da un determinato modello geologico del sottosuolo e, per ciascuna, è stata attribuita una categoria di suolo (secondo il D.M. 14/01/2008) sulla base della Vs30; inoltre sono state indicate delle aree potenzialmente interessate da fenomeni locali di instabilità di versante e per liquefazione.

Con il livello 2 sono state implementate le indagini geofisiche HVSR del sottosuolo al fine di perfezionare il quadro di conoscenza degli ambiti di maggiore interesse dal punto di vista urbanistico e sono state valutate le amplificazioni locali di tipo morfologico e litostratigrafico.

Da queste valutazioni è scaturita una carta della Microzonazione Sismica utilizzabile (unitamente alla carta MOPS del livello 1) in modo organico ai fini di progettazione:

- per interventi ordinari: la carta risulta un utile strumento di valutazione diretta;
- per interventi di un certo impegno o rilievo: è un utile strumento che può indirizzare verso specifici e ulteriori approfondimenti, con misure puntuali di Vs, frequenze di risonanza dei suoli, ecc.).

Anche la carta delle frequenze può avere un utilizzo diretto nella valutazione di eventuali fenomeni di doppia risonanza terreno-edificio.

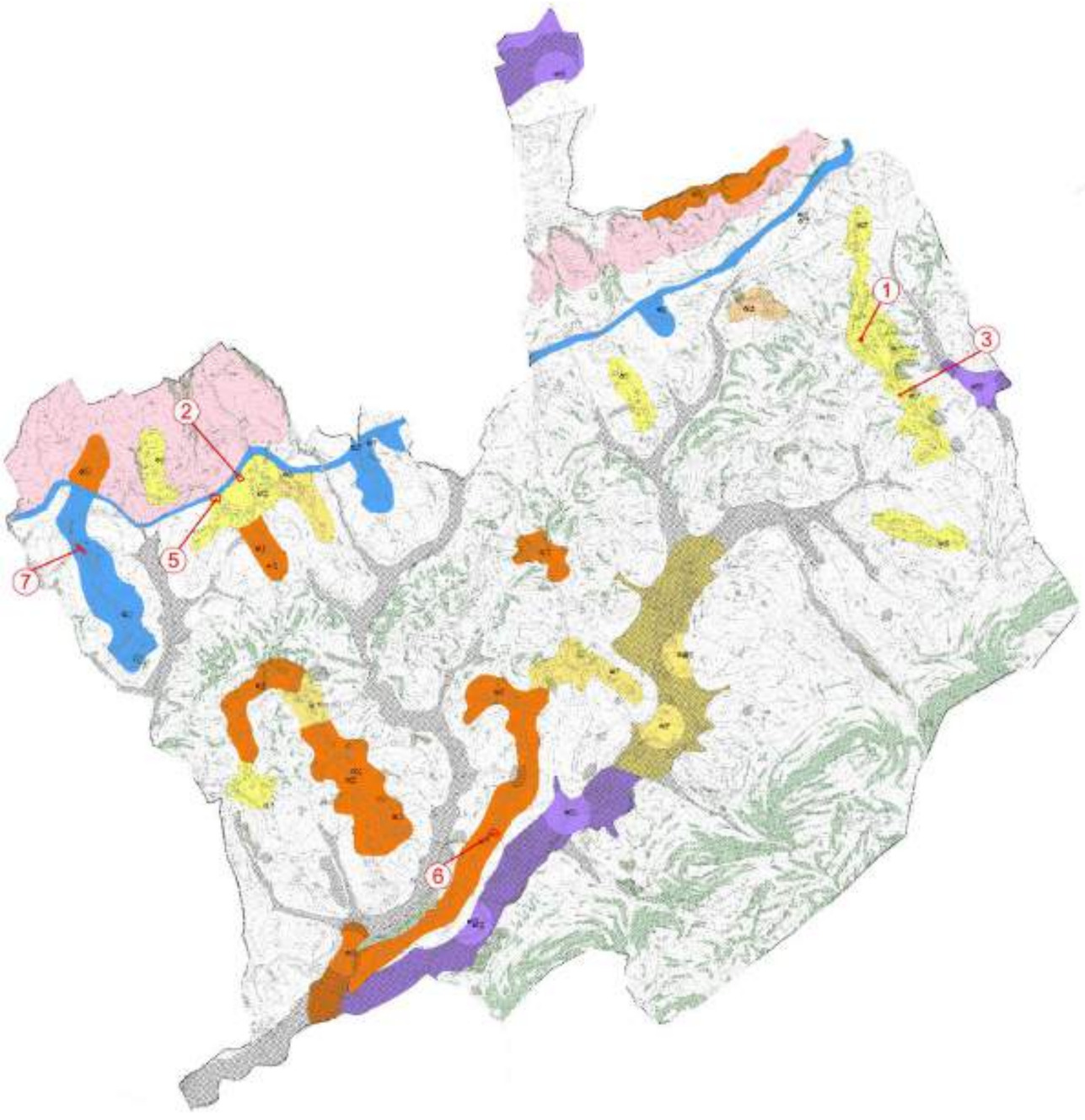
L'applicazione del 3° livello non è obbligatoria per alcuna delle aree indagate; ci sono però degli aspetti che vengono demandati ad una fase progettuale successiva, che preveda obbligatoriamente delle indagini mirate, tese alla verifica degli aspetti geologici e morfologici (rilievi di superficie) geotecnici (indagini geognostiche e di laboratorio) e geofisici (stese sismiche e/o prove puntuali, attive e/o passive).

Si tratta di verifiche sull'esistenza di cavità carsiche poste al di sotto dell'area di intervento, piuttosto che approfondimenti sul potenziale di liquefazione e/o densificazione dei terreni sciolti di fondovalle, piuttosto che le condizioni di stabilità di frane attive e quiescenti oppure anche solo potenziali. Questo del resto è previsto dalla DGRV 1572/2013 e dagli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica della Protezione Civile Nazionale.

Potrà essere così definita la compatibilità del singolo intervento con le condizioni litostratigrafiche locali, vincolando le singole possibilità edificatorie alle condizioni sito- specifiche

5. INQUADRAMENTO DEGLI AMBITI DI VARIANTE

5.1 Carta di Microzonazione sismica



Zone stabili

FA = 1

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

FA = 1.1 - 1.2

FA = 1.3 - 1.4

FA = 1.5 - 1.6

FA = 1.7 - 1.8

FA = 2.3 - 2.4

FA / FV Valori calcolati

Zone di attenzione per instabilità

ZA_{FR_ND} - Zona di attenzione per instabilità di versante

ZA_{LQ1} - Zona di attenzione per liquefazione di tipo 1

ZA_{CD} - Zona di attenzione per cedimenti differenziali/crollo di cavità/sinkhole

Zone suscettibili di instabilità

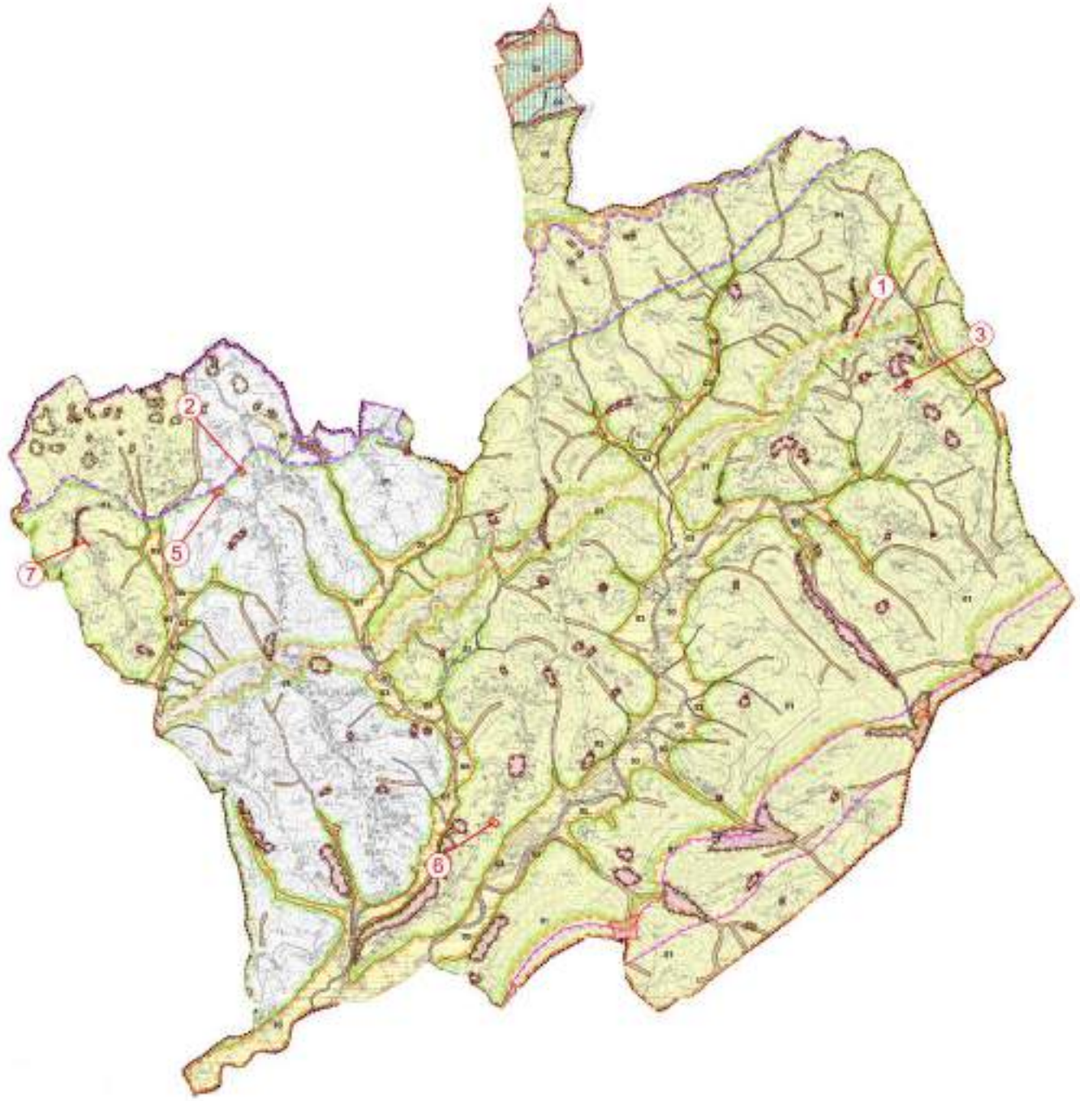
Instabilità di versante

Instabilità di versante FRT1 10-20

Instabilità di versante FRT2 20-50

Instabilitità di versante FRT3 50-100

5.2 Carte delle Fragilità - PAT



Limite amministrativo Montumo

COMPATIBILITÀ SISMICA E GEOLOGICA

Art. 29 — 1 — Area idonea a condizione (PEN-02 - sub 1)

Art. 29 — 2 — Area idonea a condizione (PEN-02 - sub 2)

Art. 29 — 3 — Area idonea a condizione (PEN-02 - sub 3)

Art. 29 — Area non idonea (PEN-03)

Art. 29 — * Aree stabili suscettibili di amplificazione sismica

Art. 29 — * Aree suscettibili di instabilità

* Per maggior dettaglio si veda allegato cartografico alla compatibilità sismica

AREE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

Art. 30 — Area di frana (FRA)

Art. 30 — Area a moderato rischio idraulico (P0 da PTCP)

Art. 30 — Area soggetta ad erosione (ERS)

Art. 30 — Area soggetta a sprofondamento carsico (CAR)

Art. 30 — Area con possibili cavità causate dall'attività mineraria

AREE SOGGETTE A VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO

Art. 31 — Vulnerabilità elevata

Art. 31 — Vulnerabilità alta

Art. 31 — Vulnerabilità media

Art. 31 — Vulnerabilità nulla

6. ATTESTAZIONE

Per quanto riguarda le **modifiche n.1, n.2, n.3, n.5, n.6 e n.7,** che comportano modifiche alla zonizzazione, in ottemperanza alla circolare della regione Veneto n.71886 del 16/02/2022 il sottoscritto Arch. **Stefano Maria Doardo** in qualità di estensore della variante

ATTESTA

- Che il comune di Monfumo è dotato dello studio di microzonazione sismica di secondo livello redatto nel 2016 a firma del Geologo Gino Lucchetta;
- Che nelle conclusione dello stesso si precisa che: *L'applicazione del 3° livello non è obbligatoria per alcuna delle aree indagate; ci sono però degli aspetti che vengono demandati ad una fase progettuale successiva, che preveda obbligatoriamente delle indagini mirate, tese alla verifica degli aspetti geologici e morfologici (rilievi di superficie) geotecnici (indagini geognostiche e di laboratorio) e geofisici (stese sismiche e/o prove puntuali, attive e/o passive).*
- Che tutte gli ambiti di variante sono compresi all'interno degli ambiti territoriali indagati dallo studio di microzonazione sismica;
- Che per gli ambiti di variante la carta di microzonazione sismica non rileva instabilità

Si allegano le seguenti schede, una per ogni variante, ove si riporta, per la varianti che comportano modifiche alla zonizzazione, l'estratto della tavola di microzonazione sismica con l'individuazione dell'ambito di variante,

Venezia

05/09/2023

Il tecnico estensore della variante

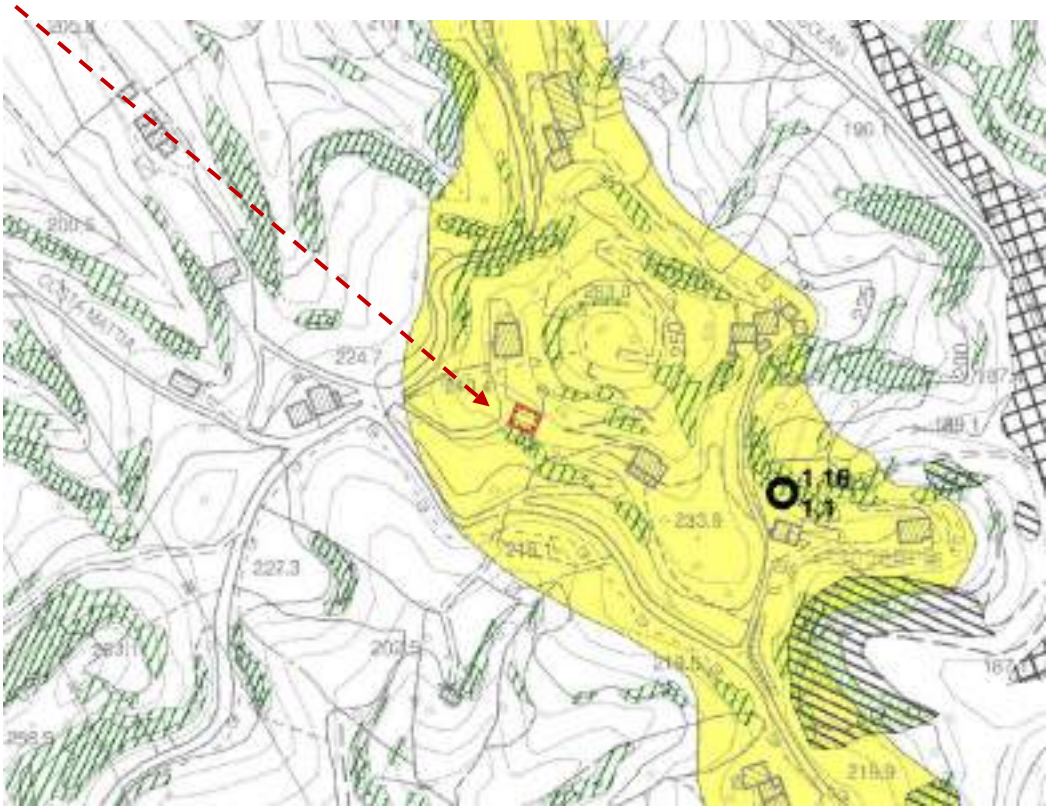
Arch. Stefano Maria Doardo

6.1 SCHEDA MODIFICA n. 1

Oggetto della Variante

La modifica prevede **la riconversione residenziale di un edificio interessato dalla presenza di un'attività artigianale cessata**. La variante prevede a riclassificazione dell'immobile come "attività da trasferire schedata" numerata progressivamente n. 2, di cui all'art. 23 delle NTA del PI vigente, consentendo il recupero ai fini residenziali del volume esistente.

L'aumento del carico urbanistico è modesto trattandosi di una sola unità residenziale.



Indicazioni da Microzonazione sismica

- L'area è interessata dalla Microzonazione Sismica di 2° livello;
- Il fattore di amplificazione FA è pari a 1,16;
- Si riscontrano, non direttamente ma in adiacenza all'ambito di modifica, instabilità di versante (FRT2 20-50).

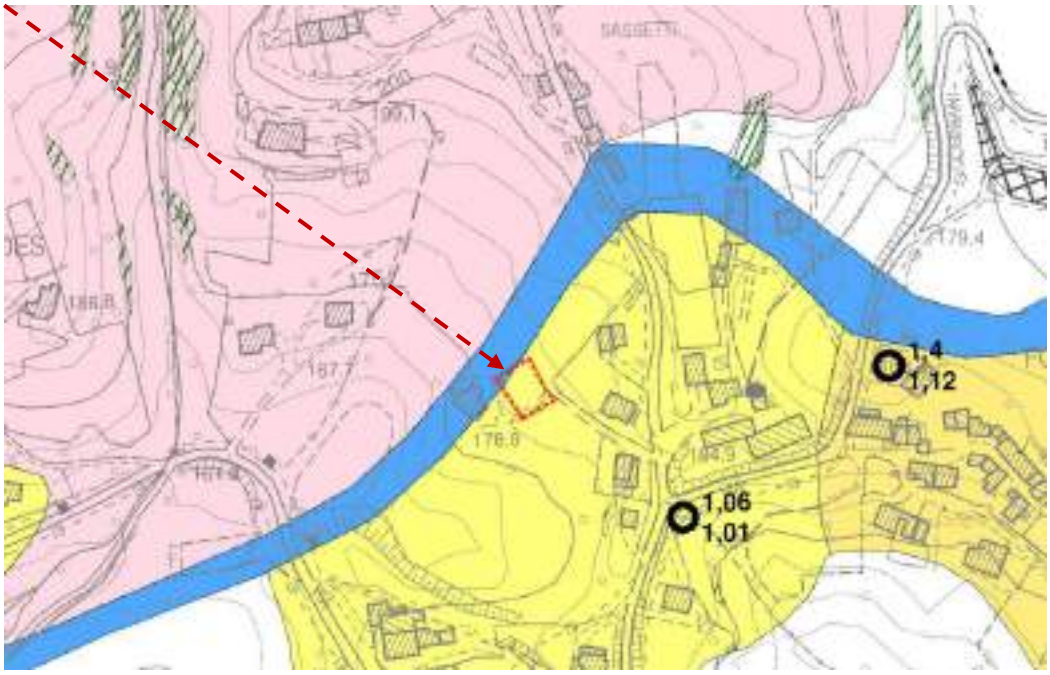
6.2 SCHEDA MODIFICA N. 2

Oggetto della variante

La modifica prevede **l'individuazione di un nuovo lotto di tipo "D" residenziale,** numerato progressivamente 9 , con una volumetria prevista pari a 600 mc come da disciplina normativa vigente in un'area ove il PAT individua una linea preferenziale di sviluppo insediativo.

L'aumento del carico urbanistico è modesto trattandosi di una sola unità residenziale

La disciplinati dei lotti inedificati è definita inoltre con relativa scheda che viene predisposta per il lotto oggetto di modifica e introdotta nell'elaborato "Schede Puntuali" allegato alle NTO del PI vigente. La scheda puntuale prevederà in ogni caso le seguenti prescrizioni necessarie ai fini del rilascio del titolo abilitativo: Assicurare l'accessibilità al lotto anche attraverso una servitù di passaggio da definire sulla viabilità privata di accesso a via Sassetti, adeguamento della viabilità esistente di accesso e di intersezione con Via Sassetti oltre alla rete dei sottoservizi necessari, il rispetto, nella fase progettuale del fabbricato, della fascia di rispetto del cimitero pari a 200 metri dallo stesso, la sistemazione a verde dello spazio del lotto non oggetto di realizzazione del fabbricato residenziale anche attraverso opere verdi di mitigazione e mascheramento rispetto alla viabilità esistente;Il mantenimento delle alberature esistenti.



Indicazioni da Microzonazione sismica

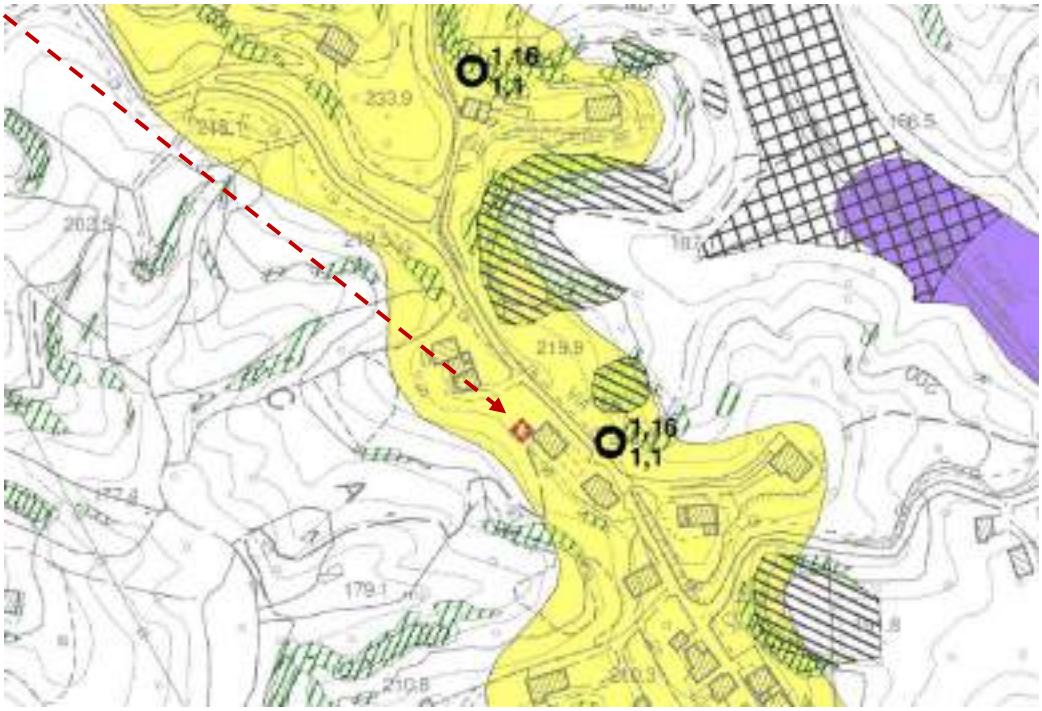
- L'area è interessata dalla Microzonazione Sismica di 2° livello
- Il fattore di amplificazione FA, in cui ricade quasi interamente l'ambito di modifica, è pari a 1,06;
- Una parte minore dell'ambito ricade in zona stabile (FA=1);
- Non si riscontrano altre instabilità;

6.3 SCHEDA MODIFICA N. 3

Oggetto della variante

La modifica prevede la riconversione residenziale di un annesso rustico esistente e non più funzionale alla conduzione del fondo. Trattandosi di edificio posto in parte in fascia di rispetto stradale è ammesso il recupero ai fini residenziali , fino a 500 mc del volume esistente, con gli interventi di cui all'art. 3, lett. a, b e c del D.P.R. 380 lasciando inalterata la sagoma senza sopravanzamenti verso la viabilità generatrice del vincolo stradale. La disciplina degli annessi non più funzionali è definita inoltre con relativa scheda "F" che viene predisposta per il fabbricato oggetto di modifica e introdotta nell'elaborato "Schede Puntuali" allegato alle NTO del PI vigente.

L'aumento del carico urbanistico è modesto trattandosi di una sola unità residenziale



Indicazioni da Microzonazione sismica

- L'area è interessata dalla Microzonazione Sismica di 2° livello;
- Il fattore di amplificazione FA è pari a 1,16;
- Non si riscontrano altre instabilità.

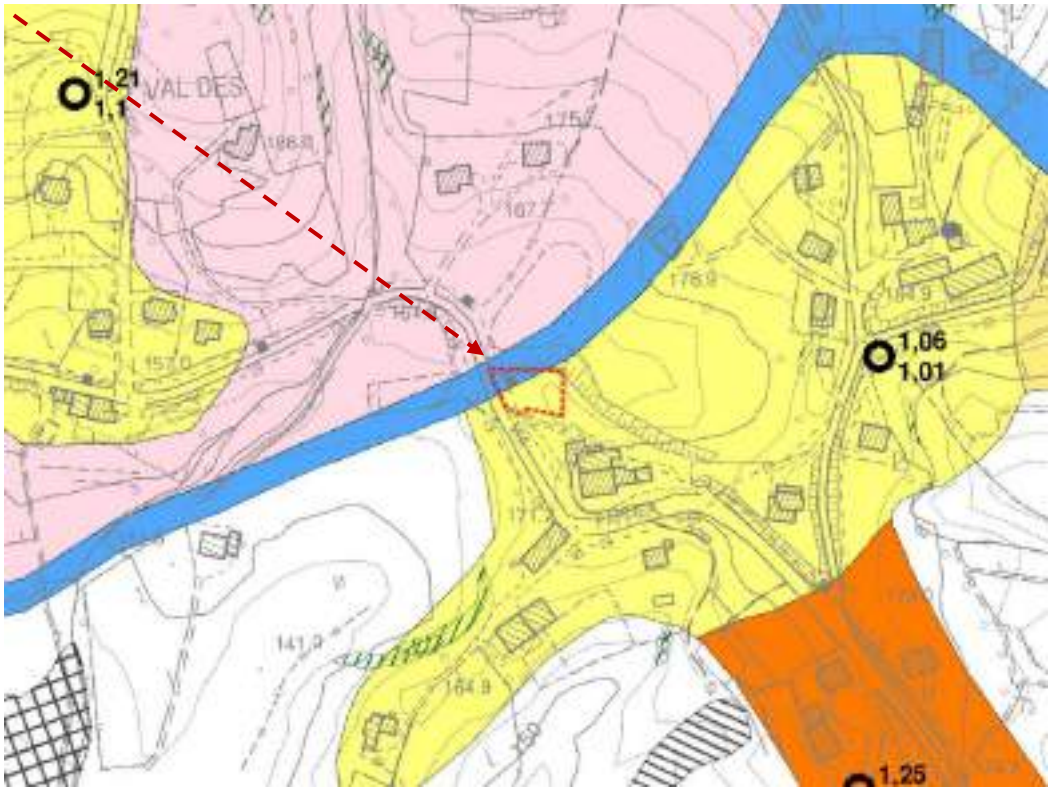
6.4 SCHEDA MODIFICA N. 5

Oggetto della variante

La modifica prevede lo stralcio del lotto di tipo "C" n. 9 riclassificando la zona E4 "Lotti inedificati di tipo C" ricomprendendola nell'adiacente zona agricola E3 e privandola quindi dell'edificazione prevista.

Tale modifica comporta anche lo stralcio della relativa scheda del lotto di cui all'allegato alle NTA del Pi vigente denominato "Schede Puntuali".

la variante prevede diminuzione del carico urbanistico



Indicazioni da Microzonazione sismica

- L'area è interessata dalla Microzonazione Sismica di 2° livello
- Il fattore di amplificazione FA, in cui ricade quasi interamente l'ambito di modifica, è pari a 1,06;
- Una parte minore dell'ambito ricade in zona stabile (FA=1);
- Non si riscontrano altre instabilità;

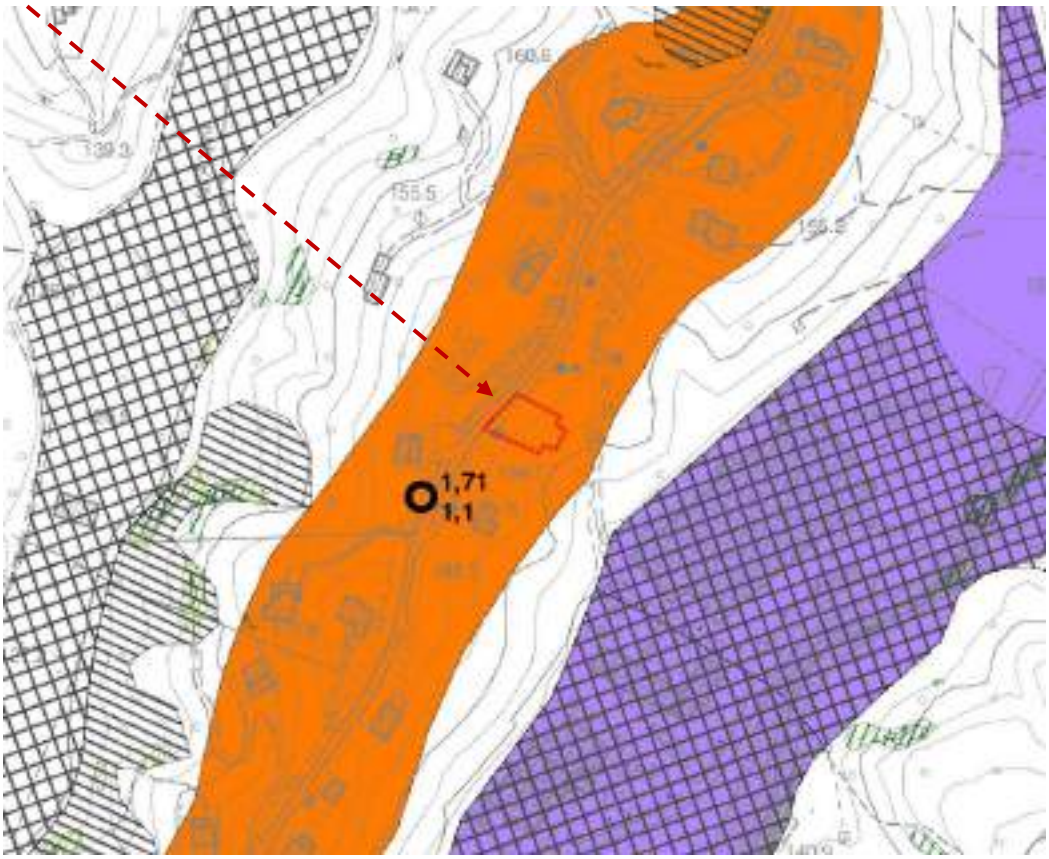
6.5 SCHEDA MODIFICA N. 6

Oggetto della variante

La modifica prevede una modesta revisione del perimetro del lotto di tipo "D" n. 8 per permetterne una piena attuazione senza però variare la volumetria prevista per tale lotto.

Tale modifica comporta anche il riallineamento della relativa scheda del lotto di cui all'allegato alle NTA del Pi vigente denominato "Schede Puntuali".

La variante non comporta alcune modifica del carico urbanistico



Indicazioni da Microzonazione sismica

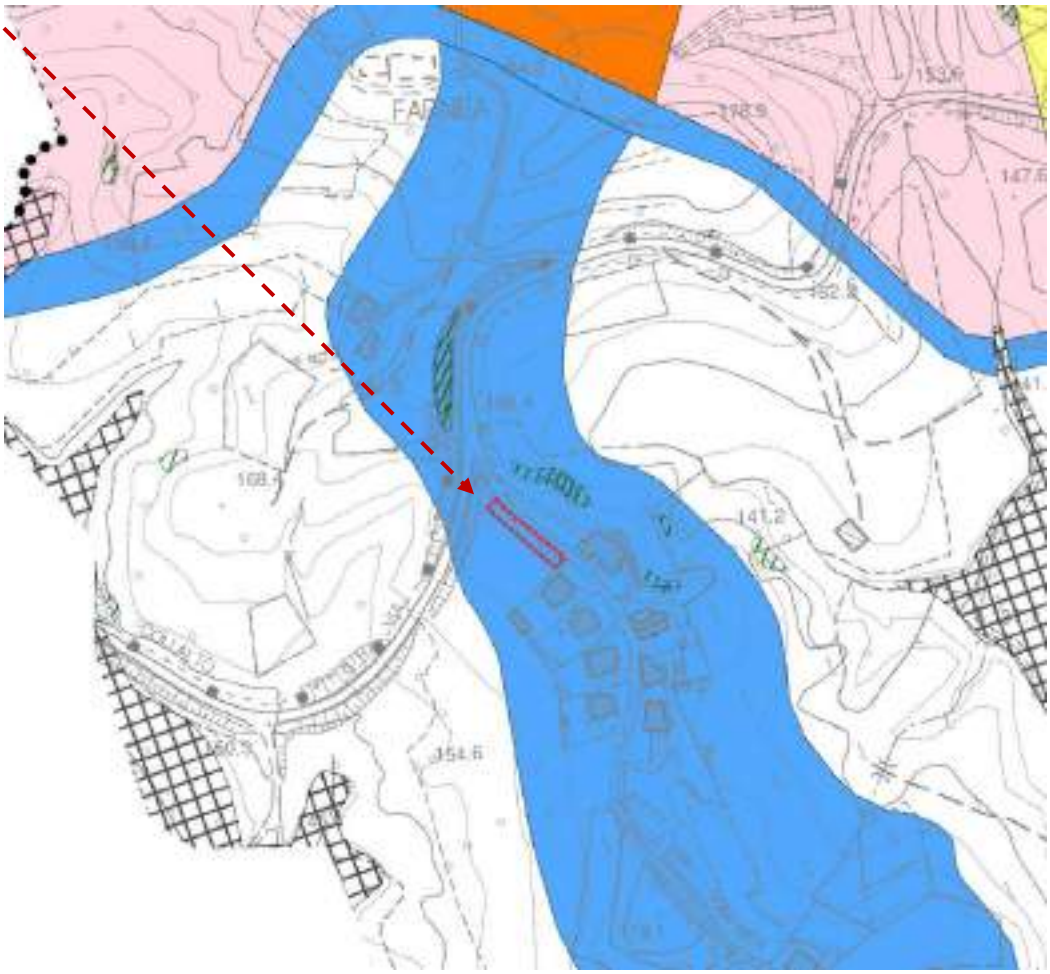
- L'area è interessata dalla Microzonazione Sismica di 2° livello
- Il fattore di amplificazione FA è pari a 1,71
- Non si riscontrano altre instabilità

6.6 SCHEDA MODIFICA N. 7

Oggetto della variante

La modifica prevede la riclassificazione della zona destinata a parcheggi Fd/06 in verde privato lasciando di fatto inalterato lo stato di fatto del luogo.

La variante non comporta alcuna modifica del carico urbanistico



Indicazioni da Microzonazione sismica

- L'area è interessata dalla Microzonazione Sismica di 2° livello;
- L'ambito di variante è posto in zona stabile (FA=1);
- Non si riscontrano altre instabilità.

7. ASSEVERAZIONE

Per quanto riguarda seguenti **modifiche n.4, n.8, n.9, n.10, n.11, n.12, n.13** aventi contenuti esclusivamente normativi, il sottoscritto Arch. **Stefano Maria Doardo** in qualità di estensore della variante,

ASSEVERA

la non necessità di redazione della Valutazione di Compatibilità Sismica ai sensi della DGRV n. 1572/2013 in quanto le azioni di piano non comportano direttamente una trasformazione che modifica la pericolosità sismica del territorio oggetto della variante.

Si allegano le seguenti schede, una per ogni variante, ove si riporta una sintesi dei contenuti delle singole modifiche

Venezia
06/10/2023

Il tecnico estensore della variante
Arch. Stefano Maria Doardo

7.1 SCHEDA MODIFICA N. 4

Oggetto della variante

La variante è di tipo normativo e non comporta alcun amento del carico urbanistico. e Prevede la modifica della scheda puntuale relativa all'annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo n. 13 di cui all'allegato "Schede puntuali" alle NTA del Pi vigente, in particolare viene stralciata la prescrizione relativa al recupero dei fabbricati A B con piano urbanistico attuativo in quanto non coerente con il contesto agricolo dell'ambito in cui ricadono gli edifici.

7.2 SCHEDA MODIFICA N. 8

Oggetto della variante

La variante è di tipo **normativo** e prevede una ridefinizione dell'art. 17 delle NTA del PI vigente per introdurre un principio di flessibilità nella definizione degli interventi ammessi, attraverso una articolazione dei gradi di protezione 3, 4 e 5.

La variante non comporta alcuna modifica del carico urbanistico

7.3 SCHEDA MODIFICA N. 9

Oggetto della variante

La variante è di tipo **normativo** e prevede la modifica dell'art. 25.d relativamente al punto 13 inerente le recinzioni, tale modifica comporta lo stralcio della previsione che impone una distanza massima delle recinzioni dai fabbricati.

La variante non comporta alcuna modifica del carico urbanistico

7.4 SCHEDA MODIFICA N. 10

Oggetto della variante

La variante è di tipo **normativo** e prevede l'adeguamento dell'art. 6.c delle NTA del PI vigente al Regolamento Edilizio Comunale con lo stralcio della definizione di volume totale lasciando quella di volume urbanistico.

La variante non comporta alcuna modifica del carico urbanistico

7.5 SCHEHEDA MODIFICA N. 11

Oggetto della variante

La variante è di tipo **normativo** e prevede la modifica dell'art. 25.c relativamente al punto 15 inerente la distanza massima dal fabbricato principale per l'installazione di modesti manufatti di superficie non superiore a mq 20, tale distanza, pari a 30 mt, è stralciata dalla presente variante

La variante non comporta alcuna modifica del carico urbanistico

7.6 SCHEDA MODIFICA N. 12

Oggetto della variante

La variante è di tipo **normativo** e prevede il recepimento delle norme di tutela idraulica definite nel PAT all'interno delle NTA del PI vigente.

La variante non comporta alcuna modifica del carico urbanistico

7.7 SCHEDA MODIFICA N. 13

Oggetto della variante

La variante è di tipo **normativo** e prevede il recepimento della normativa sui crediti edilizi ed i crediti edilizi da rinaturalizzazione di cui alle L.R. 11/2004, L.R. 14/2017 e L.R. 14/2019 (Veneto 2050).

La variante non comporta alcuna modifica del carico urbanistico